

Gli Afgani hanno vinto ?

Giovanni De Sio Cesari

www.giovannidesio.it

I talebani hanno vinto : non c'è dubbio

Gli afgani quindi si vantano di aver vinto gli Inglesi nel XIX secolo, i russi nel XX secolo e infine gli americani nel XXI cioè le tre potenze globali della storia da che si è formato l'Afghanistan . Ma cosa definiamo vittoria?

In realtà queste tre potenze hanno vinto sempre contro gli afgani e sarebbe una



semplificazione dire che Inglesi, Russi ed Americani sono stati cacciati via. Più esattamente, a un certo punto, hanno constatato che, data la marginalità dell'Afghanistan, non conveniva più perderci vite e risorse. Il ritiro di queste tre potenze si configura allora come una questione di costi benefici, in senso alto , si intende

Bin Laden diceva che avrebbero vinto contro gli Occidentali perché i giovani islamici non temevano la morte ma i giovani occidentali sì. Ma non è così: chiaramente gli Occidentali hanno vinto e i jihadisti hanno perso. In quel conflitto gli americani non temettero le perdite che comunque furono molto esigue perché erano in gioco interessi essenziali. Ora si sono ritirati proprio perché hanno considerato che il pericolo jihadista ormai fosse scongiurato. Per quanto riguarda il terrorismo i talebani non sono jihadisti : vogliono vivere secondo i costumi tradizionali ma non hanno la visione universale propria dei jihadisti alla bin Laden. E infatti sono nemici dell'ISIS che pure si è infiltrata in Afghanistan ma credo che ora saranno debellati In effetti fu bin Laden ad aiutare gli afgani e quando gli USA minacciarono la guerra i talebani si mostrarono disponibili a mandarlo via ma gli avvenimenti precipitarono



Perché allora perdere vite e risorse per modernizzare il paese : se non lo vogliono, allora non vogliono. Come dice Biden: non possiamo combattere al loro posto. Direi che semplicemente è terminata la illusione di noi occidentali di destra e soprattutto di sinistra della universalità e superiorità dei nostri valori

Altri popoli e non solo gli Afgani non credono nei valori occidentali come parità dei sessi, libertà, democrazia, in una parola. modernità.

Noi occidentali siamo convinti che i nostri valori siano universali e autoevidenti: non è così e dobbiamo constatare che dopo 20 anni non si è formato un Afghanistan modernista.

Quello che si imputa a Biden non è il ritiro americano ma non aver previsto il precipitare degli avvenimenti che ha prodotto la tragedia culminata dell'aeroporto di



Kabul. Ma nessuno lo prevedeva. Ricordo che i Russi si ritirarono nel 1989 ma il governo filosovietico duro fino al 1992. Nessuno prevedeva che un esercito di 300 mila uomini addestrati e ben armati si sarebbero sciolti di fronte a 60 mila talebani armati alle meno peggio. Però i politici portano la responsabilità di quello che avviene anche se non ne hanno colpa

Gli afgani di oggi come quelli che combatterono contro i Russi e contro gli Inglesi pur di non dichiararsi vinti hanno provocato sempre immani disastri alla loro nazione Si può chiamare vittoria aver precipitato il paese in rovina?

Dipende, come dicevamo, di che si intende per vittoria

Lo stesso discorso si può fare per tante altre vittorie nella storia.

Ad esempio nel Vietnam: gli americani vinsero tutte le battaglie infliggendo perdite spaventose a distruggendo tutto il paese. Alla fine si resero conto che non valeva la pena di perderci vite e soldi e si ritirarono. Allora i Viet Cong si credettero vincitori ma si può essere vincitori se il paese è stato distrutto e si sono avuti milioni di vittime ?

I combattimenti del Tet sono passati alla storia come una vittoria dei Viet Cong: in realtà, malgrado la assoluta sorpresa caddero il 90 % degli attaccanti, le posizioni perse furono riprese quasi subito dagli americani, le perdite viet cong furono pressappoco 10 volte quelle degli americani.

Difficilmente si è visto nella storia un tale disastro e Giap, il vincitore di Dien Bien Phu, ha sempre mostrato il suo dolore. Il problema è che comunque gli americani cominciarono a chiedersi se era il caso di perdere migliaia di morti anche se i nemici ne perdevano 10 volte tante e conclusero che non ne valeva la pena: la storia dette loro ragione perché il comunismo proprio in quegli anni perse la sua forza propulsiva (come si disse) e collassò in seguito in tutto il mondo



In quei tempi quelli che sostenevano la guerra in viet nam affermavano che era essenziale alla difesa dal comunismo e quindi bisognava anche morire e i contrari invece affermavano che non era essenziale (o nemmeno utile) e quindi ingiustificabile morire per esso

Nella II Guerra Mondiale invece gli americani non si posero il problema delle perdite perché considerarono troppo importante vincere la guerra

Anche nazisti e soprattutto i Giapponesi (molto meno i fascisti) proclamavano che avrebbero vinto perché non temevano a morte e la preferivano all'arrendersi Ma era una posizione irragionevole e comunque perdente alla fine

Consideriamo ancora che agli inizi del 43 la sconfitta di el alemein e di Stalingrado, e infine con lo sbarco in Sicilia la guerra era irrimediabilmente perduta per i Tedeschi Essi pero non vollero accettarlo e continuarono a combattere ancora per due anni provocando milioni di inutili vittime , distruzioni e sofferenze senza fine I Giapponesi forse fecero ancora peggio fino al lancio delle atomiche

Non è questo un atteggiamento ragionevole

La ragionevolezza impone che a un certo punto in ogni conflitto, armato o non, si valutino gli effetti dei propri comportamenti che sono cosa più importante della vittoria e della sconfitta

